

DUE SIGNIFICATIVE REAZIONI AL RAPPORTO IL'ICĚV

I

LA DICHIARAZIONE DI ROGER GARAUDY

Roger Garaudy, membro dell'ufficio politico del Partito Comunista Francese e specialista per le questioni ideologiche in seno allo stesso partito, inaugurando il 20 febbraio scorso, a Lione, la Settimana del pensiero marxista, ha preso netta posizione, « in nome del marxismo », contro il modo con cui il Rapporto Il'icġv pone il problema religioso. Il testo della dichiarazione è stato pubblicato da « Le Monde », 22 février 1964, p. 10, e da « Informations Catholiques Internationales », 1 mars 1964, p. 32. Riportiamo qui solo la parte che si riferisce direttamente al Rapporto.

Noi non possiamo, come marxisti, adottare la posizione attuale dei nostri camerati sovietici sul problema religioso, quale ci è data nel rapporto Il'icġv. Io dico proprio come marxista e non soltanto come francese, perchè ciò non riguarda la differenza di situazione, la differenza di regime politico e sociale o le tradizioni storiche nazionali. Non si tratta di una questione di tattica ma di una questione di principio. Effettivamente, il compagno Il'icġv proclama che l'eliminazione delle credenze religiose è la condizione « sine qua non » dell'edificazione del comunismo. Ora, Carlo Marx mostrava al contrario che solo la realizzazione completa del comunismo, rendendo i rapporti sociali trasparenti, renderà possibile la sparizione della concezione religiosa del mondo. Per un marxista, è dunque l'edificazione del comunismo che è la condizione « sine qua non » dell'eliminazione delle radici

sociali della religione, e non l'eliminazione delle credenze religiose la condizione della costruzione del comunismo. L'errore fondamentale del compagno Il'icëv sembra essere di credere che solo gli antagonismi di classe generino l'alienazione.

Carlo Marx insegnava al contrario, e Lenin con lui, che l'alienazione del lavoro e il feticismo della mercanzia cominciano con la nascita stessa della mercanzia, e sussisteranno di conseguenza almeno parzialmente finchè la legge del valore continuerà a giocare un ruolo, finchè sussisterà pure uno Stato saldo, cioè fino alla realizzazione della seconda tappa del comunismo. Fino allora sussisterà una radice sociale, una radice obiettiva della ideologia religiosa.

Quando il compagno Il'icëv afferma che dando una buona educazione scientifica alla gioventù la si finirà in un prossimo avvenire con l'ideologia religiosa in URSS, egli sembra non tener sufficientemente conto di questa radice sociale, il che è puro idealismo. Questa concezione non è quella del marxismo-leninismo, ma quella dei filosofi francesi del XVIII secolo, che, anche se erano, come dice Engels, « materialisti dal basso », cioè nella loro concezione della natura, restavano « idealisti dall'alto », cioè per quanto riguarda la storia, considerando le idee come il motore della storia.

II

IL MESSAGGIO DI GIORGIO LA PIRA

Venuto a conoscenza della nuova offensiva antireligiosa scatenata nell'URSS di cui è conferma il « Rapporto Il'icëv », il sindaco di Firenze, prof. Giorgio La Pira, ha inviato, il 3 marzo 1964, al Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, signor Nikita Krusciov, il seguente messaggio:

« Notizie pubblicate oggi dalla " Pravda " circa nuova offensiva antireligiosa hanno prodotto nel popolo fiorentino et nel popolo italiano et certamente in tutti i popoli del mondo vivo stupore et penosa impressione. Trattasi certamente di attacco dovuto agli stalinisti vostri nemici et nemici della pace et della coesistenza fraterna dei popoli. Come abbiamo detto giorni or sono al convegno giovanile internazionale di Firenze ateismo di stato est segno oltre che di discriminazione intollerante et di oppressione civile et politica, anche di infantilismo scientifico et culturale et di vecchiezza storica et politica. Esso costituisce

eredità passiva della ottocentesca borghesia capitalistica et atea. Esso est incapace di capire le grandi speranze storiche delle nuove generazioni del popolo sovietico et dei popoli del mondo intiero. Esso est la espressione più deteriore dello stalinismo che tentò brutalmente di sradicare dal grande cristiano popolo russo i valori più profondi et vitali della sua storia religiosa artistica et civile. Esso est altresì una gravissima pietra d'inciampo per il cammino dei popoli nella strada della pace. Questo cammino est fortemente impedito sino a quando questa pietra non sia levata. Ecco perchè vi invio questo messaggio. Perchè sono immensamente preoccupato per gli effetti dolorosi et negativi che questa nuova impreveduta offensiva antireligiosa produrrà certamente a Firenze, in Italia et nei rapporti internazionali, specie coi popoli del terzo mondo.

Io ho sempre avuto grande stima di voi. Permettete perciò che per il bene del popolo sovietico et in nome della pace fraterna et della fraterna unità dei popoli io vi dica con grande sincerità: — levate quest'altro cadavere dell'ateismo dalla terra russa come levaste il cadavere di Stalin. Est un cadavere che ammorba l'aria. Il popolo sovietico non ne sopporta più il fetore. Mille indizi a partire da Pasternak sino a Tendriakov mostrano con estrema evidenza questo desiderio di liberazione che anima la vita profonda del popolo russo. Togliendo questo cadavere dell'ateismo renderete pura l'aria non solo dell'Unione Sovietica ma altresì quella delle nazioni socialiste et delle altre parti del mondo. E renderete un immenso servizio alla edificazione di quella pace che è il compito supremo dei popoli di tutta la terra. Sono certo che questo mio appello non resterà senza risposta positiva. L'amore pel vostro popolo che vi diede tanto ardimento nello sradicare lo stalinismo vi darà un ardimento ancora più grande per lo sradicamento dell'ateismo.

Compirete la più grande operazione spirituale e politica della storia presente del mondo. Sarà la più grande esplosione di forze spirituali e politiche capace di dare un corso davvero nuovo alla storia presente dei popoli. Accettate questo appello: esso viene dal fondo di un cuore disinteressato et amico. Esso est fatto in nome della pace vera in nome del progresso vero in nome della vera elevazione del popolo sovietico et dei popoli di tutto il mondo. I popoli et le generazioni di ogni continente et di ogni luogo ricorderanno in benedizione questo atto che voi compirete per liberarli dal cadavere dell'ateismo et per fare fiorire così i grandi valori della vita vera che da Dio deriva et che est vita di grazia et fioritura creatrice di civiltà di bellezza et di preghiera. Attendiamo questo vostro atto di liberazione che sarà salutato con gioia dal cielo et dalla terra. Cordialmente — F.to Giorgio La Pira.